



L'AMFIPARNASO

ovvero LI DISPERATI CONTENTI (Venezia, 1597)

Testo e musica di **Horatio Tiberio Vecchi** (Modena 1550-1605)

L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi è il più significativo esempio di quella forma musicale che viene chiamata "commedia madrigalesca" che fiorisce tra la fine del XV e l'inizio del XVI sec. Esso pone in musica una intera commedia dell'arte, i cui protagonisti cantano anziché parlare. Della commedia dell'arte mantiene il carattere di rappresentazione in maschera, mentre l'improvvisazione, che era l'altro

contrassegno di questo tipo di teatro, viene naturalmente abbandonata. L'interesse dell'Amfiparnaso è dunque di natura tanto musicale quanto letteraria poiché il testo è completamente scritto: si tratta probabilmente del più antico testo scritto di commedia dell'arte e, come tale, viene spesso rappresentato anche senza la musica. La commedia si divide in tre atti, le cui scene sono costituite dai singoli madrigali, di cui alcuni sono dedicati alla storia principale, altre ci presentano i personaggi della commedia dell'arte: Pantalone che chiede la mano della cortigiana Hortensia, altri due amanti gelosi, il Capitan Cardone, che vuole sposare la figlia di Pantalone e viene da questa deriso senza ritegno, gli Ebrei, che rifiutano il pegno che viene loro offerto da Francatrippa, servo di Pantalone ed altre maschere. Alla fine tutti festeggiano le nozze di Isabella e Lucio e portano un dono agli sposi, tranne gli Ebrei che sono rimasti in casa perché è sabato.



L'opera viene eseguita in forma teatrale avvalendosi di attori, mimi, ballerini, voci polifoniche e complesso di strumenti antichi. E' stata rappresentata in tale veste nei teatri di Panicale, Bevagna, Fabriano ed Assisi.

